



CAMINETTO 3 SETTEMBRE 2012



L'estate sta finendo e riprendono gli incontri del lunedì del Club. Il presidente Benoni ci ricorda che per la verità le attività del nostro Club non si sono mai completamente fermate neanche durante il mese di agosto, con le tre belle uscite in montagna (ben rendicontate nei Bollettini versione estiva).

Alcune news dal presidente prima di iniziare:

- venerdì scorso si è festeggiato in sede il compleanno del socio Angelo Marsilli (88 volte AUGURI!)
- sabato i soci Federici e Ferrari hanno partecipato alle esequie di Noemi Candelpergher vedova del nostro ex socio Giuseppe (e zia di Prevost-Rusca)
- viene rivolto un invito alla presentazione di candidature a socio, come indicato dal presidente nel Bollettino n. 3 del 16/7/2012
- si ricorda che la sede rimane aperta per i soci il mercoledì dalle 18,30 alle 19,30
- viene sollecitata la presenza di tutti i soci alle molte iniziative organizzate dal Club nel mese di settembre (vedi programmi allegati) in particolare intorno al tema dell'Autonomia, che è di assoluta attualità.

Il caminetto viene introdotto da una relazione del socio Marco Giordani, che viene invitato dal presidente ad "accendere la miccia"; e lo fa con straordinaria efficacia, con una veloce e completa raffica di considerazioni sulle vicende che hanno caratterizzato l'ultimo periodo in Italia ed in Europa. I punti di partenza sono l'enorme voragine del debito pubblico, il contesto di crisi economica internazionale e la perdita di credibilità del precedente governo.

Il presidente della Repubblica ha assunto decisioni forti, chiedendo le dimissioni del governo Berlusconi, nominando senatore a vita

il prof. Mario Monti ed affidandogli la guida di un governo tecnico. Le principali azioni del governo tecnico, sostenuto da una larga maggioranza parlamentare, hanno riguardato la riforma delle pensioni, la riforma del mercato del lavoro, la riforma degli ordini professionali, liberalizzazioni in campo economico e dei servizi, la revisione della spesa, la soppressione di alcune province, la valenza costituzionale al vincolo del pareggio di bilancio. Dopo aver recuperato in questo modo credibilità sul piano internazionale, l'azione del governo Monti si sta spostando ora all'approntamento di interventi per il sostegno dell'economia. Giordani pone in evidenza la compostezza del popolo italiano nel sopportare gli inasprimenti della pressione fiscale e gli effetti delle riforme. Ora però si pongono quattro livelli di emergenza: la prima è economica e di fronte a questa l'Europa sta impostando un'azione basata sul rigore e sull'austerità (diversamente rispetto a quanto avvenuto dopo la crisi del '29 alla quale i governi reagirono ampliando l'intervento statale per lo stimolo alla crescita delle economie). Ma la conseguenza delle attuali restrizioni non può essere che ulteriormente recessiva. Quindi cosa si dovrà fare? Probabilmente niente di diverso dal riproporre le linee guida del governo Monti, con nuove scelte difficili, perché è estremamente difficile l'azione di riduzione del debito pubblico (al 121 % del PIL). La seconda emergenza riguarda le riforme costituzionali necessarie per ridurre il numero di parlamentari, per superare il bicameralismo perfetto, per rafforzare le funzioni del governo e per introdurre l'istituto della sfiducia costruttiva. La terza emergenza tocca il livello europeo: non ci sono infatti allo stato attuale strumenti adeguati a reggere l'adozione della moneta unica ed in questo vuoto la BCE di Mario Draghi sta assumendo crescenti compiti di supplenza. C'è ora bisogno di completare l'Europa nella dimensione politica accompagnando con gradualità le riforme con una crescita di consapevolezza nell'opinione pubblica, che invece oggi è portata a interpretare ogni demando al livello europeo come una usurpazione delle libertà nazionali. Solo così l'Europa potrà avere quel peso politico che le compete sullo scenario internazionale.

Il quarto livello riguarda la crisi della politica: corruzione, truculenza del linguaggio, gravità delle leggi ad personam hanno minato la fiducia dei cittadini che ora deve essere ricostruita perché la politica è indispensabile per mediare i conflitti sociali e per dare dignità alle opinioni di tutti. Per affrontare questi quattro livelli di emergenza, conclude Giordani, c'è ora necessità di un governo con un sostegno politico, ma di larghe intese, guidato da una persona di grande autorevolezza. L'efficacia e la chiarezza della relazione di Marco Giordani sono sottolineate da ognuno degli interventi, tutti altrettanto chiari, veloci e competenti, dei molti soci che hanno voluto arricchire il dibattito col loro punto di vista.

Inizia Scudiero sottolineando come ogni tentativo di riforma in campo economico venga vanificato dagli "squali dell'economia" ai quali i governi mondiali non hanno ancora saputo mettere adeguati lacci.

Giovanelli analizza nel merito alcune delle azioni del governo Monti (riforma delle pensioni e del lavoro) che non hanno portato gli effetti annunciati, tutt'altro, forse a causa della distanza fra le scrivanie dei professori e realtà delle vicende economiche.

Wolf mette in evidenza come la crisi, ormai passata, abbia lasciato dietro di sé un modo ormai stravolto che non ritornerà comunque ai livelli di prima; riflette poi sul fatto che in Italia sembra a tutti di vivere in un Paese che sta precipitando, mentre vista da fuori l'Italia non può cadere per le molte eccellenze e leadership in settori chiave dell'economia e della vita delle persone.

Di Giusto chiede lumi sul livello di indebitamento pubblico del Giappone, in rapporto al nostro.

Matuella ricorda che la pressione sullo spread sta aggravando le condizioni della competizione concorrenziale fra le imprese dei diversi Stati; e si interroga su chi governerà dopo Monti: se non lo immaginiamo neppure noi, quale fiducia può avere l'opinione pubblica e l'economia a livello internazionale! Il prossimo governo dovrà comunque mettere mano alla madre di tutte le questioni: il debito pubblico, che potrà essere ridotto soltanto con una imposta patrimoniale da lacrime e sangue, dell'ordine dei 400 milioni di €. L'augurio è che il prossimo governo riesca a ripartire in maniera equa i sacrifici che ci attendono.

Vergara affronta il tema del lavoro che non si trova, o che si trova ad un livello che ormai i nostri concittadini non sono disposti ad affrontare. La forza dell'Italia è in un tessuto sociale e familiare integro, ma il ruolo sociale del lavoro è sproporzionato. Ritiene pertanto che con una operazione culturale di grosso impatto sociale debba essere rivalutata la rispettabilità sociale di ogni tipo di lavoro.

Gios pone l'accento sulla necessità di ridurre la spesa pubblica fin da subito con la riduzione del

10% degli stipendi pubblici ed in prospettiva con il calo del numero dei dipendenti pubblici, per favorire così anche una sburocratizzazione dell'intera economia e vita sociale in Italia. Marega ricorda il concorso di molteplici responsabilità, durante 50 anni di storia nella creazione del baratro finanziario in Italia.

Carollo propone di rafforzare il ruolo e l'utilizzo della Cassa Depositi e Prestiti che rimane al di fuori del perimetro del debito pubblico italiano, e ritorna sul tema della regolamentazione dell'economia citando la mostruosa cifra del nozionale sui prodotti finanziari derivati in circolazione nel mondo.

Marsilli invita a riflettere sulla situazione sindacale italiana che deve essere profondamente trasformata per giocare un nuovo ruolo nelle sfide che ci attendono. Michelini invita ad esaminare la crisi attuale come un fenomeno di decadenza, dopo che l'Europa e gli Stati Uniti hanno raggiunto il massimo del loro splendore, e non come un intoppo nel loro percorso di illimitata crescita. Pedri riprende il tema del peso dell'apparato burocratico.

Belli denuncia la mancanza di un "salotto buono" dell'economia in Italia e l'eccessiva quantità di sprechi a tutti i livelli.

Dopo un paio di consigli per le letture di approfondimento di Scudiero (Hans Sedlmayr – La perdita del centro; Oswald Spengler – Il tramonto dell'occidente), Giordani cita il cardinale Daniélou che più di 20 anni fa con notevole lungimiranza sosteneva come l'occidente fosse impreparato ad affrontare le svolte all'orizzonte e intravedeva la necessità di un imponente e progressivo trasferimento di ricchezza dall'Europa alle nazioni emergenti.

Conclude Giordani con una riflessione altrettanto diretta e cruda: di fronte alle dimensioni dell'economia, le istituzioni della politica non hanno strumenti pronti per governarla!

A mio avviso, la serata è stata molto utile, per il franco dibattito, ricco di considerazioni molto utili per offrire ad ognuno di noi l'opportunità di approfondire meglio la situazione attuale e le prospettive per il prossimo futuro.



Marco Gabrielli

CORTESE INVITO AI SOCI E FAMILIARI

Sono prossimi due appuntamenti molto importanti:

Lunedì 17 settembre la visita del Governatore Perolo, conviviale all'Hotel Rovereto.

Sabato 22 settembre saremo in Austria con gli amici di Lienz che ci attendono con un piacevole programma e come sempre con tanta cordialità; partenza in pullman ad ore 7.00 piazzale Stadio.

Dobbiamo presentarci numerosi anche con familiari per rispondere con altrettanta simpatia all'importanza dei due eventi; sarà quindi necessaria una Vostra cortese e puntuale prenotazione telefonica o per email al prefetto Leoni o al segretario Ferrari.

Vi attendiamo tutti!

Il Club

PRESENTAZIONE

Lunedì prossimo ad ore 20,00 conviviale con signore (ed eventuali ospiti) all'Hotel Rovereto per il primo dei quattro appuntamenti previsti per intrattenerci sul "Tragitto dell'Autonomia trentina".

Sarà relatore il prof. Paolo Pombeni, trentino di adozione, eccellente studioso, professore ordinario di Storia dei Sistemi politici Europei alla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bologna, dove insegna anche Storia dell'ordine Internazionale.

E' Direttore dell'Istituto Storico Italo Germanico della Fondazione Bruno Kessler, nonché dell'Istituto di Studi Avanzati dell'Univ.di Bologna e del Centro Studi per il Progetto Europeo. E' editorialista del quotidiano "Il Messaggero" e del settimanale "Vita Trentina"; autore di notevoli testi sull'argomento ora in trattazione.

Il titolo specifico della relazione - per un giusto inquadramento temporale del tema - suona : "Dalle aspirazioni autonomistiche del Trentino nell'Impero Asburgico al 1° Statuto di autonomia del 1948".

Aggiungiamo : riguarderà l'emergere nell'800 di sempre più forti aspirazioni autonomistiche da parte dei trentini pur nell'ambito del multinazionale Impero Asburgico, le resistenze fortissime da parte di quest'ultimo ed il nulla di fatto sostanziale, il passaggio all'Italia al termine della guerra 1914-18 con il soffocamento di ogni aspirazione autonomistica nel ventennio fascista; l'intuizione di De Gasperi che portò all'accordo De Gasperi-Gruber del 5 settembre 1946 e quindi ecco il 1° Statuto di autonomia nel 1948.

PROGRAMMA DI SETTEMBRE

LUNEDI' 10 SETTEMBRE AD ORE 20,00 HOTEL ROVERETO

– Conviviale anche con signore ed eventuali ospiti

Conferenza del Prof. Paolo Pombeni (vedi presentazione sopra)

VENERDI' 14, SABATO 15 E DOMENICA 16 SETTEMBRE

– 29° Incontro dei rotariani in montagna – Organizzato dal Distretto 2060 – Notizie in segreteria

LUNEDI' 17 SETTEMBRE AD ORE 20,00 HOTEL ROVERETO

– Conviviale anche con signore

VISITA DEL GOVERNATORE ALESSANDRO PEROLO; si raccomanda cortesemente la massiccia anzi totalitaria partecipazione dei soci

SABATO 22 SETTEMBRE – GEMELLAGGIO A LIENZ

– vedi programma a pagina 2 del bollettino n. 5 del 27 luglio

LUNEDI' 24 SETTEMBRE AD ORE 19,00 IN SEDE

– Bilancio consuntivo 2011-12 e bilancio preventivo 2012-13, a cura dei tesorieri Grisenti e Fiorini



LETTERA DEL GOVERNATORE PEROLO DI SETTEMBRE



Care amiche e cari amici, ci ritroviamo in questi giorni a riprendere l'attività nei nostri Club, dopo un periodo di riposo che auguro tutti abbiano potuto godere. Questa lettera di settembre mi dà l'occasione di parlarvi di un argomento che mi sta particolarmente a cuore, le Nuove Generazioni, come vengono chiamate dal Rotary International. Sono 43 i Rotaract Club e 3 gli Interact del Distretto, ma i nostri Club impegnati come sponsor sono di più giacché alcuni Rotaract sono sponsorizzati da più Club. Ma non ci dobbiamo accontentare, l'ideale sarebbe che tutti i Club fossero impegnati con un gruppo di giovani. Essi danno a noi molto di più di quanto ricevono, con il loro sorriso e con l'interesse che sanno infondere nelle loro azioni di gruppo e nei service che sistematicamente organizzano. La raccomandazione che trasmetto è di sentirci coinvolti nelle loro azioni e di coinvolgere loro nelle nostre. Basti pensare che i primi programmi della Rotary Foundation furono dedicati ai giovani, le Borse degli Ambasciatori create nel 1947, l'anno della morte di Paul Harris. Non deve essere novità per nessuno che nel 2010 il Consiglio di Legislazione decise di aggiungere la quinta via d'azione, appunto le Nove Generazioni che diventano così impegno istituzionalizzato da parte dei Rotary Club. Un impegno e non un'opzione, anche sotto l'aspetto finanziario. Ciò che dedichiamo ai giovani, come tempo e risorse, fa parte dei nostri service. Altro aspetto che mi piace ricordare: l'Associazione Alumni, creata nel nostro Distretto nel 2008 e che in questi mesi sta raddoppiando gli iscritti con l'aggiunta dei giovani che, raggiunta l'età di 30 anni e usciti dal Rotaract, invece di "sparire" come è spesso avvenuto, rimangono nella "famiglia Rotary" con diritto di partecipare a tutti gli eventi distrettuali o di organizzare loro stessi degli incontri. Da lì dovranno essere scelte le nuove leve per i nostri Club, se non vogliamo che l'età media dei Club, che adesso supera i 60 anni, diventi troppo avanzata. Nell'organigramma distrettuale che avete ricevuto assieme al Notiziario del Governatore del mese di luglio, trovate un paio di pagine che riportano i principi guida del Piano Strategico del Rotary International. E' il documento che nei prossimi anni renderà la nostra associazione più aggiornata e più innovativa. Ne ho parlato a lungo al SIPE del marzo scorso ai Presidenti e l'ho richiamato all'Assemblea di giugno: le indicazioni in esso contenute, alcune delle quali per ora sono soltanto proposte, diventeranno regolamentazione alla quale ci dovremo attenere in un futuro non lontano. Con i più cari saluti e un augurio di buon lavoro, in attesa di incontrarvi durante le visite ai Club.

Alessandro Perolo

CONSIGLIO DIRETTIVO Annata 2012/2013

Presidente: Mirto Benoni

Past President: Giacomo Di Marco

Segretario: Giampaolo Ferrari

Vice Presidente: Jorg Schwalm

Tesoriere: Giorgio Fiorini

Prefetto: Alberto Leoni

Consiglieri: Domenico Catanzariti; Alberto Gasperi, Marco Giordani, Sergio Matuella; Renzo Michelini; Maurizio Scudiero; Luca Filigrana.

Commissione Sede: Presidente: Alberto Leoni

Commissione Bollettino : Presidente: Marco Gabrielli

Commissione Programmi : Presidente: Sergio Matuella

Comissione Azione Internazionale :

Presidente: Rosario Barcelli

Commissione Pubblico Interesse:

Presidente: Renzo Michelini

Commissione Ammissioni: Presidente: Giorgio Giovanelli

Delegato attività giovanile: Edoardo Prevost Rusca

Responsab. Informatico/Rapporti con distretto

Edoardo Prevost Rusca

PRESENZE DEL 03 SETTEMBRE 2012

Andreolli, Barcelli, Baroni, Belli, Benoni, Campostrini, Carollo, Catanzariti, De Tarczal, Di Giusto, Dorigotti, Ferrari, Ferrario, Frisinghelli, Gabrielli, Giordani, Gios, Giovanelli, Marega, Marsilli, Matuella, Michelini, Pedri, Piombino, Poma, Prevost Rusca, Scudiero, Tarlao, Tranquillini, Vergara, Wolf.

**Media
52%**

Presenza esterna : il 30 luglio al Club di Riva c'era anche Giovanni Laezza

Per un accesso al sito web del Rotary Club di Rovereto è sufficiente cliccare direttamente sul link sotto riportato:

http://rovereto.rotary2060.eu/index.php?option=com_content&view=featured&Itemid=101

L'indirizzo e-mail del Rotary Club di Rovereto è il seguente:

rcrovereto@rotary2060.eu